



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## **DELIBERAZIONE N. 15/32 DEL 29.3.2013**

**Oggetto:** Atto integrativo all'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Sardegna del 30.12.2009. Avvio del progetto "Piano Nazionale Banda Larga Italia" per l'attuazione del Piano di Azione Coesione.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, ricorda che sono attualmente in corso di esecuzione gli interventi previsti dall'Accordo di programma per lo sviluppo della banda larga nella Regione Sardegna, stipulato tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento delle Comunicazioni - in data 30.12.2009, in conformità alla deliberazione della Giunta regionale n. 56/13 del 29.12.2009.

In particolare l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione ricorda che il primo degli interventi previsti dall'accordo, denominato "Banda larga nelle aree rurali della Sardegna", è finalizzato allo sviluppo delle infrastrutture di rilegamento in fibra ottica delle centrali telefoniche a servizio di Comuni ricadenti nelle aree rurali classificate C (aree rurali cd. intermedie) e D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo). L'intervento, attualmente in corso di esecuzione, è finanziato per euro 10.843.411 del FEASR-PSR Sardegna 2007-2013, misura 321, azione 5, e per euro 6.316.077 dal Ministero dello sviluppo economico (MISE), ed è coordinato dalla Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione, su delega dell'Autorità di gestione del PSR Sardegna 2007-2013.

L'Assessore richiama inoltre l'ulteriore intervento ricadente nell'Accordo di programma sopra citato e denominato "Progetto per la diffusione della Banda larga nei Distretti industriali", avviato a seguito della convenzione operativa stipulata tra la Regione Sardegna - Servizio Politiche per l'impresa dell'Assessorato dell'Industria - e il MISE, in attuazione della deliberazione n. 35/15 del 28.10.2010. Il progetto prevede la realizzazione, nei distretti industriali individuati nella deliberazione richiamata, di una rete di nuova generazione (NGN) secondo il modello Fiber To The Home (FTTH) nel quale il collegamento in fibra ottica raggiunge la singola unità abitativa garantendo così la massima velocità di trasmissione all'utente finale. L'intervento è finanziato con



risorse statali e regionali di competenza dell'Assessorato dell'Industria per un importo totale di euro 3.380.300.

Il Presidente ricorda che la Regione Sardegna ha aderito al Piano di Azione Coesione (PAC), all'interno del quale l'Agenda Digitale, e in particolare la diffusione della Banda larga nelle aree caratterizzate dal fallimento del mercato, assume un ruolo di particolare rilievo per la competitività del tessuto socio-economico sardo.

L'Assessore evidenzia che relativamente alle azioni per la diffusione della Banda larga previste nell'Agenda Digitale, il Ministero dello Sviluppo Economico ha notificato l'11 novembre 2011 il regime d'aiuto n. SA.33807 (2011/N) concernente l'attuazione del progetto "Piano Nazionale Banda Larga Italia", il quale è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2011) 3488 del 24 maggio 2012. Il citato piano prevede la realizzazione di interventi classificabili nelle seguenti tre tipologie: "Modello A", infrastrutture in fibra ottica di rilegamento delle centrali telefoniche (backhaul) alle dorsali di rete; "Modello B", adeguamento tecnologico delle centrali già collegate in fibra ottica per l'attivazione dei servizi a banda larga; "Modello C", concessione di contributi agli utenti finali per l'acquisto di terminali utente in aree dove non è possibile intervenire attraverso i precedenti modelli e, pertanto, non sono disponibili servizi a banda larga con rete d'accesso in rame/fibra ottica (ad esempio, rientrano in quest'ultimo modello i servizi satellitari).

L'Assessore rappresenta che per determinare la tipologia di interventi da realizzare sul territorio regionale al fine di ridurre ulteriormente le aree in digital divide infrastrutturale, occorre fare riferimento ai risultati ottenuti con i precedenti interventi dimodoché le azioni da attuare risultino a completamento ed integrazione dei medesimi. In tale ottica si deve specificare che il primo intervento attuato in tale materia dalla Regione è stato il progetto SICS per mezzo del quale si è potuto attivare il servizio ADSL in 143 centrali che risultavano provviste del collegamento in fibra ottica alle dorsali di rete degli operatori effettuando l'aggiornamento degli apparati tecnologici ivi presenti (intervento analogo alla fattispecie di cui al "Modello B" sopra citato). I successivi interventi avviati dalla Regione e dal Ministero (cd. primo intervento INFRATEL; progetto SICS II e il sopra citato intervento nelle aree rurali), hanno perseguito l'obiettivo di realizzare i collegamenti di rilegamento in fibra ottica delle centrali (backhaul) che erano sprovviste di tale importante infrastruttura (interventi in analogia al "Modello A" sopra citato).

L'Assessore rileva come dalla combinazione dei vari risultati ottenuti mediante gli interventi pubblici sopra descritti, nonché dalle consequenziali azioni autonome degli operatori privati, emerge un quadro di infrastrutturazione in fibra ottica delle centrali situate nel territorio regionale abbastanza soddisfacente in quanto la quasi totalità delle medesime risulta dotata di tale elemento



infrastrutturale. Posta tale situazione, in analogia al primo progetto SICS, è possibile pertanto concentrare gli investimenti per effettuare l'aggiornamento tecnologico delle predette centrali attrezzandole con le apparecchiature tecnologiche idonee ad erogare un servizio ADSL veloce e di buona qualità.

L'Assessore inoltre rimarca che la gran parte delle zone in cui è necessario intervenire, in ossequio alle definizioni date dagli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" (2009/C 235/04) sono definibili, o come aree bianche (ossia aree in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti o che hanno una capacità di connessione insufficiente, e non si prevede verranno sviluppate dagli operatori privati nel medio termine), nelle quali l'intervento pubblico è compatibile ed auspicabile, oppure come aree grigie (ossia aree caratterizzate dalla presenza di un unico operatore di rete a banda larga), nelle quali l'intervento pubblico, per essere compatibile, deve soddisfare determinate condizioni.

Tenute presenti le suddette fondamentali definizioni e in ossequio alle prescrizioni indicate nel regime di aiuti sopra citato, si è proceduto a valutare gli esiti della recente consultazione pubblica tenuta dalla società in house del MISE, Infratel Italia S.p.a., al quale ha avuto come obiettivo la catalogazione delle aree del territorio nazionale e regionale servite dal servizio ADSL al fine di individuare le zone non dotate di infrastrutture d'accesso a banda larga per le quali non sono previsti interventi da parte degli operatori privati nei prossimi tre anni (aree bianche o grigie).

Alla luce di quanto sopra esposto e in particolare delle analisi compiute dall'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione emerge che l'intervento che occorre porre in essere nel territorio regionale in via prioritaria è quello che ricade all'interno del "Modello B" del regime di aiuti, il quale prevede la concessione di contributi agli operatori di telecomunicazioni per l'adeguamento, al fine dell'attivazione del servizio a banda larga, delle centrali per cui è già stato realizzato o è in corso di realizzazione il collegamento in fibra ottica alla dorsale.

Con riferimento alle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento sopra descritto, all'interno del Piano di Azione Coesione è prevista, a carico della Regione, una quota di finanziamento pari ad € 6.500.000, da destinarsi all'ulteriore sviluppo dei servizi a banda larga nelle aree della regione che risultano ancora in digital divide, a valere sulle delle risorse del POR FESR 2007-2013.

L'Assessore rammenta che in seguito all'approvazione del Piano di Azione Coesione la Regione, con la deliberazione della Giunta regionale n. 10/20 del 28.2.2012, ha proceduto a una prima riprogrammazione delle risorse del POR FESR 2007-2013, destinando l'importo di euro 77.519.920



afferenti alla linea di attività 1.1.1.b per lo sviluppo della banda ultralarga attraverso l'implementazione del Grande Progetto comunitario BULGAS-FIBERSAR che è stato autorizzato dalla Commissione Europea con il regime d'aiuto SA.34732 (2012/N). Successivamente, con la Delib.G.R. n. 48/24 dell'11.12.2012, si è proceduto a una nuova rimodulazione del POR FESR 2007-2013, come da allegato alla citata deliberazione, con l'ulteriore incremento delle risorse della linea di attività 1.1.1.b da destinare all'intervento in oggetto.

Posta la suddetta situazione finanziaria, al fine di dare pronta attuazione all'intervento, così come previsto nel predetto Piano di Azione coesione, saranno pertanto utilizzate le risorse della linea d'attività 1.1.1.b – “Interventi per favorire la creazione e la disponibilità di infrastrutture a larga banda e realizzazione di reti telematiche (10)” del POR FESR 2007-2013, la cui attuale dotazione finanziaria è determinata nell'allegato alla Delib.G.R. n. 48/24 dell'11.12.2012.

L'Assessore, con riferimento alla governance necessaria per l'attuazione dell'intervento, ricorda che per l'attuazione dell'Accordo di programma del 30.12.2009 è stato costituito il Comitato di governo composto da rappresentanti del Ministero e della Regione ed in particolare, per quest'ultima, dal Direttore generale degli affari generali e società dell'informazione (presidente del comitato) e dal Direttore generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale. La composizione di tale Comitato di governo per l'esecuzione del “Progetto per la diffusione della Banda larga nei Distretti industriali”, è stata modificata operando la sostituzione del Direttore generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale con il Direttore del Servizio Politiche per l'impresa dell'Assessorato dell'Industria, che risultava l'organo competente ad attuare l'intervento nei distretti industriali.

Al fine di adattare la composizione dei rappresentanti della Regione all'interno del Comitato di governo in funzione del tipo di intervento da compiere ed in analogia a quanto effettuato per l'intervento nei Distretti industriali sopra citato, l'Assessore ritiene opportuno che tale Comitato sia ulteriormente modificato con l'inserimento, esclusivamente ai fini dell'attuazione dell'intervento in oggetto, del Direttore del Servizio infrastrutture e reti in qualità di responsabile della Linea d'attività 1.1.1.b del POR FESR 2007-2013 in sostituzione del Direttore generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

L'Assessore infine propone di delegare il Direttore generale degli affari generali e della società dell'informazione alla sottoscrizione dell'atto integrativo con il Ministero dello sviluppo economico.

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore



generale degli Affari generali e della società dell'informazione e il parere di coerenza con la programmazione comunitaria 2007-2013 del Direttore del Centro Regionale di Programmazione

**DELIBERA**

- di procedere alla stipula dell'atto integrativo all'Accordo di programma del 30.12.2009 per l'attuazione nel territorio della Sardegna dell'intervento di cui al "Piano Nazionale Banda Larga Italia", approvato dalla Commissione europea con la Decisione C(2011) 3488 del 24 maggio 2012 e ricadente nel Piano di Azione Coesione, destinando allo scopo le risorse della linea d'attività 1.1.1.b del POR FESR 2007-2013;
- di delegare il Direttore generale degli Affari generali e della società dell'informazione per la sottoscrizione dell'atto integrativo sopra citato;
- di modificare la composizione del Comitato di governo dell'Accordo di programma del 30.12.2009, indicando, unicamente ai fini dell'attuazione del presente intervento, il Direttore del Servizio infrastrutture e reti, in qualità di responsabile della Linea d'attività 1.1.1.b del POR FESR 2007-2013, in sostituzione del Direttore generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci